

*Sono stati i primi  
a dotarsi del «Consiglio  
Regionale» previsto  
dal regolamento e  
sta per nascere un nuovo  
Gruppo a Lucera*

IL GRANDE FERMENTO DEI  
GRUPPI DI  
PREGHIERA  
DI PUGLIA



di STEFANO CAMPANELLA

Si svolgerà il 10 ottobre prossimo, a San Giovanni Rotondo, il quinto Convegno regionale dei Gruppi di Preghiera della Puglia, che il 14 giugno dell'anno scorso si sono riuniti nella chiesa di San Pio da Pietrelcina per ascoltare la relazione di fr. Luciano Lotti, direttore della rivista *Studi su Padre Pio* e responsabile dell'Archivio storico del Cappuccino stigmatizzato, sul tema: "Gioia e convivialità nella vita di Padre Pio". «La grande capacità di Padre Pio nel far sorridere con le sue argute battute - ha detto lo studioso - è da attribuire al suo carattere e alle sue origini campane; non si deve, però, immaginare che la sua fosse un'allegria superficiale, da barzelletta

buttata lì, ma era un'ironia sottile con cui, a volte, nascondeva delicatamente delle verità poco piacevoli, come quando apostrofò l'onorevole Giovanni Leone (il futuro presidente della Repubblica *n.d.a.*) che, recatosi a San Giovanni Rotondo, spiegò a Padre Pio come i parlamentari fossero legati a vincoli di corrente e di partito, per cui non sempre erano liberi e si sentivano - concludeva il deputato - come i carcerati, con le mani legate. In risposta a tali affermazioni il Frate, con tono sornione, replicò: "Eh sì, siete proprio come i carcerati, avete le mani legate... ma loro non prendono lo stipendio"». Con questo esempio fr. Luciano ha spiegato che «la gioia e l'allegria di Padre Pio, dunque, non erano l'espressione di uno sguardo superficiale sull'esistenza, bensì del desiderio di andare oltre quelle tracce di dolore che spesso

segnano la vita dell'uomo, alleggerendole non solo con la fede, ma anche con la sua bonaria convivialità». «La vera gioia consiste nel conoscere il Signore e prenderlo come guida della propria vita», ha poi affermato mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e direttore generale dei Gruppi di Preghiera, nell'omelia della Messa che ha presieduto dopo la



► L'ARCIVESCOVO CASTORO CON FR. FORTUNATO GROTTOLA.  
SOTTO: I PARTECIPANTI AL RADUNO.



## L'ASSISTENTE SPIRITUALE REGIONALE

**F**r. Fortunato Grottola è nato a Vico del Gargano, in provincia di Foggia, nel 1950. Ha vestito l'abito cappuccino nel 1968. È stato ordinato sacerdote nel 1977 nel suo paese di origine dall'arcivescovo di Manfredonia, mons. Valentino Vailati. Cinque anni dopo ha conseguito la laurea in Pedagogia all'Università di Cassino. Attualmente, oltre all'incarico di assistente spirituale dei Gruppi di Preghiera della Puglia, ha quelli di parroco della Parrocchia di Sant'Anna a Foggia e di vice postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Genoveffa De Troia.

conferenza. «Padre Pio - ha aggiunto - è stato un mistico, un uomo di preghiera che ha vissuto cercando di orientare i fratelli verso il Signore» e di servirli «nella gioia», perché «aveva compreso e quindi viveva il senso profondo dell'Eucaristia. Quando recitava la formula di consacrazione [...] le sue piaghe si ravvi-

vavano, diventavano ardenti. Egli soffriva profondamente nel suo corpo e univa il suo sacrificio al sacrificio di Cristo». Per questo «a quanti andavano a chiedere una grazia egli assicurava la sua preghiera» e «nessuno rientrava a casa con il cuore triste, perché Padre Pio riusciva a trasmettere l'amore e la gioia».

Il Convegno è stato, per mons. Castoro, l'occasione per annunciare che l'assistente ecclesiastico per la Puglia, fr. Fortunato Grottola, aveva istituito *ad experimentum* il «Consiglio» dei Gruppi di Preghiera della regione, la prima in Italia a essersi dotata di questo organismo, previsto dall'art. 7 del regolamento (ap-



## I GRUPPI DI PUGLIA

**S**ono circa 300 i Gruppi di Preghiera di Padre Pio in Puglia che, pertanto, è la seconda regione italiana (dopo il Lazio) per numero di questi «vivai di fede» presenti sul territorio. Il primo registrato è sorto nel 1955 a Brindisi presso la chiesa di San Benedetto, che è anche sede della Parrocchia della Visitazione e di San Giovanni Battista. L'ultimo sta nascendo presso la Cattedrale di Lucera, in provincia di Foggia.





provato nel 2012) con i compiti di: compiere «visite fraterne, concordate con i rispettivi Consigli Diocesani, finalizzate a uno scambio di esperienze comuni e a un momento di amicizia e di condivisione»; «curare i vari ambiti di azione individuali (famiglia, ammalati, lavoro, sport, vocazioni sacerdotali, etc.)» e «organizzare le attività a carattere regionale».

La costellazione dei Gruppi di Preghiera della Puglia, tra l'altro, presto si arricchirà di una nuova realtà che sta nascendo presso la Cattedrale di Lucera, grazie al «dottor Costantino Pellegrino, che si è fatto portavoce del desiderio di costituire un Gruppo di Preghiera di Padre Pio». Per ora ci sono una quarantina di persone che hanno aderito, per cui «questo tempo è di noviziato, di preparazione». Lo ha annunciato il 26 marzo scorso don Ciro Fanelli, parroco della Cattedrale, vicario generale della Diocesi, che sarà l'assistente spirituale del Gruppo, durante la cerimonia di consegna di un dipinto con due particolarità: la singolare tecnica dell'affresco su tela e l'aver sintetizzato le due immagini ufficiali di Padre Pio, il volto sorridente dell'arazzo della beatificazione e la mano benedicente di quello della canonizzazione. L'opera, donata dal pittore Ido Erani alla chiesa che ospita il



► PARTICOLARE DELLA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL DIPINTO DI PADRE PIO NELLA CATTEDRALE DI LUCERA.

Gruppo, è stata svelata dall'artista, da Pellegrino e da Adolfo Affatato (figlio spirituale di Padre Pio e testimone nella causa di beatificazione e canonizzazione) nell'ambito di una solenne Concelebrazione eucaristica, a cui ha preso parte anche il Sindaco in forma ufficiale. La Messa è stata presieduta dal vescovo di Lucera-Troia, mons. Domenico Cornacchia, che ha benedetto e incensato il dipinto e che, durante l'omelia, ha dichiarato: «È una giornata tipicamente segnata dalla misericordia del Signore, perché ospitiamo nella nostra Cattedrale un'immagine molto verosimile di Gesù crocifisso, ovvero san Pio da Pietrelcina». Al termine

della liturgia ha preso la parola l'artista confidando: «lo credo di dipingere sempre con una protezione di Padre Pio dentro di me, perché dal primo momento che sono andato al Santuario, 30 anni fa, mi ha sempre condotto la mano». Particolarmente commovente è stato il successivo intervento di Affatato, che ha condiviso con i presenti alcuni ricordi degli innumerevoli e intensi momenti vissuti accanto al Santo, raccolti in un libro intitolato *Io e il Padre*. «L'anno che viene - ha rivelato tra l'altro - sono 50 anni dall'ultimo Matrimonio celebrato da Padre Pio. Ed è stato il mio Matrimonio: 23 aprile 1966».